Anno XXXII — Giovedì 28 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 100

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Società "Dante Alighieri„

L'on. Picardi, proponendo una lotteria a beneficio della Società Dante Alighieri ha avuta una buona e patriotica idea. Si tratta di una affermazione non piazzaiuola, non clamorosa, ma seria e poetica della nostra nazionalità. La Dante Alighieri nata per un alto sentimento d'italianità, si è ispirata al concetto molto largo, molto elevato di mantenere saldo il pensiero e la tradizione nazionale, rafforzando i legami tra i figli della stessa patria, anche quando sono costretti a lottare ed a vivere in terre lontane.

Mentre tuona il cannone e l'avvenire si mostra così incerto, così minaccioso, e tanti problemi aspettano una soluzione che sventuratamente non può essere pacifica, la vasta società, alla quale si riferisce la proposta dell'on. Picardi, tiene alto il concetto della civiltà e mostra che, anche senza spargimento di sangue, può talora trionfare ed affermarsi il diritto di nazionalità.

Contro quali ostacoli hanno dovuto lottare i soci, anzi i «martiri» dell'associazione, come li chiama l'onor. Picardi? Contro la mancanza di mezzi; contro l'indifferenza di certe classi, ed anche, dapprima, contro quella del Governo.

E' stato solo per veri miracoli di energia e di abnegazione che la Dante Alighieri non ha prese le proporzioni di una delle consuete accademie letterarie e linguaie.

Vi è stato bisogno della voce di uomini autorevoli come Bonghi ed il Villari per non far disinteressare completamente gli italiani da questa creazione tanto utile, tanto geniale, tanto compresa di un vero e sentito patriottismo. Ma nè le autorevoli parole di Ruggero Bonghi, nè quelle non meno autorevoli di Pasquale Villari, nè la propaganda scritta, nè la parlata, nè i filologi, nè i conferenzieri possono supplire alla mancanza de' mezzi più umili ma più pratici di propaganda: vi è bisogno di denaro.

Questo disse non è molto il Villari, questo ha affermato il Picardi, proponendo la lotteria; questo ha ritenuto il ministro delle Finanze, accogliendo con simpatia la proposta dell'on. Picardi.

Gli applausi della Camera, e l'approvazione dell'on. Branca, mostrano quanta simpatia incontri a Montecitorio una proposta tendente ad infondere vita più rigogliosa nella benemerita associazione: approvazione ed applausi di lieto augurio, i quali ci lasciano sperare che la lotteria sia intesa come un vero contributo nazionale.

Non è scritto che al cadere del secolo decimonono una sola voce meriti di essere ascoltata: quella del cannone. E la voce della Dante Alighieri è voce di pace, di civiltà e di gentilezza.

SPAGNA E STATI UNITI

L'incrociatore «Bausan» e le navi italiane nelle Antille

L'incrociatore *Giovanni Bausan* che entrò l'altro ieri nel porto dell'Avana dopo il noto incidente, segnalatoci dai telegrammi, e che è già di là partito per Queenstown, fu varato nel 1885 nei cantieri di Armstrong a Elswich.

Misura metri 84.12 in lunghezza, metri 12.85 in larghezza, disloca 3330 tonnellate con macchine della forza di 5850 cavalli-vapore.

E' armato di 2 cannoni da 254, 6 da 149, possiede tre tubi di lancio subacqueo ed ha un equipaggio di 17 ufficiali e 250 marinai.

I suoi magazzini possono contenere 600 tonnellate di carbone ed è costato L. 4,783,000.

L'incrociatore *Bausan* è comandato dal capitano di vascello Ruisecco Candido; ufficiale in 2ª Del Bono Alberto, capitano di corvetta.

Il *Giovanni Bausan* fa parte della divisione navale che il Governo aveva destinato di stazione nei porti dell'America del Sud.

Ma in seguito al conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna la divisione stessa è stata concentrata alle Antille per la tutela degli interessi italiani.

Ecco ora i dati principali delle altre navi che compongono quella divisione navale; ma avvertiamo che la nave ammiraglia *Carlo Alberto*, gia destinata da tempo a traversare l'Atlantico, partirà soltanto fra qualche giorno dalla Spezia alla volta delle Antille, con a bordo il contrammiraglio Candiani, che si trova ora a Roma per conferire appunto col Ministero in proposito.

Carlo Alberto — murata centrale e cintura corazzate, ponte corazzato — costruita a Spezia e varata nell'agosto 1897, lunga m. 99, larga 18, dislocamento 6500 tonnellate, macchine della forza di 13,220 cavalli-vapore. E' armata di 12 cannoni da 152, 6 da 120 e di varie mitragliatrici.

Ha 4 tubi di lancio subacqueo con un equipaggio di 400 uomini, ed è costata circa 18 milioni. Può contenere 600 tonnellate di carbone.

Comandante Bertolini, capitano di vascello; ufficiale in 2ª Canale Giacomo, capitano di fregata.

Calabria — barbetta, ponte cellulare corazzato — costruito a Spezia nel 1893. Misura 76 metri in lunghezza, 12,81 in larghezza, disloca 2467 tonnellate, con macchine della forza di 4000 cavalli-vapore.

Il suo armamento consiste in 4 cannoni da 152, 4 da 120 e 2 tubi di lancio subacqueo.

Porta carbone per 500 tonnellate e il suo equipaggio consta di 12 ufficiali e 245 marinai. E' costata L. 1,578,000.

Comandante Avallone Carlo, capitano di fregata; ufficiale in 2ª Capomazza Guglielmo, capitano di corvetta.

Umbria — barbetta ponte cellulare corazzato — costruita a Livorno nel cantiere Orlando, varata nel 1894 — Misura 80 metri in lunghezza, 12,03 in larghezza, disloca 2281 tonnellate, con macchine della forza di 7000 cavalli.

E' armata da 4 cannoni da 152, 4 da 120 con due tubi di lancio.

La sua dotazione di carbone è di 430 tonnellate, e l'equipaggio è formato da 12 ufficiali e 245 marinai. E' costata lire 4,598,000.

Comandante interinale: Lazzoni Carlo capitano di corvetta, ufficiale in seconda.

Il comandante effettivo sarà il capitano di fregata Buono Ernesto, attualmente in viaggio.

L'incrociatore *Etna* (del tipo del *Bausan*) comandato dal capitano di vascello Giorello Giovanni e ufficiale in 2ª Lorecchio Stanislao — che si trovava a Bahia, ha ricevuto ordine di raggiungere la divisione delle Antille e rimanere in quelle acque fino all'arrivo del *Carlo Alberto*.

La fiducia degli americani
Un' intervista dell' «intransigeant»

Un redattore dell'*Intransigeant*, che ha interrogato un ufficiale dell'esercito americano di passaggio a Parigi, non ha potuto ottenere spiegazioni intorno al viaggio del generale Voodford a Parigi e a Londra.

Nel campo della diplomazia, gli americani, qualunque sia il grado che occupano, sono vere sfingi.

Non così però nelle quistioni militari, chè il redattore dell'*Intransigeant* ha raccolto preziose notizie dalla bocca di questo ufficiale, amico del capitano Beeze della legazione degli Stati Uniti, che troviamo utile qui trascrivere:

Un piano di operazione è stato annunziato dai giornali, ha detto il diplomatico: blocco di Cuba e di Porto-Rico per opera della flotta americana. Ma, è esso esatto? Può darsi di sì, può darsi di no, e più facilmente no.

Ne esiste un altro, ma intorno ad esso il segreto è gelosamente custodito. Gli ufficiali stessi di terra e di mare lo ignorano. Solo si sa che autore di esso è il generale Miles, e che, approvato da una Commissione di generali e di capi di squadra, avrà doppia azione.

Verrà applicato, dunque in terra e in mare.

Per lo sbarco a Cuba, tutto è pronto. Sessantamila uomini saranno gettati su la costa cubana in una giornata.

Gli spagnuoli vorranno tentare una diversione nell'interno degli Stati Uniti? Tutte le disposizioni sono prese per riceverli. La cavalleria americana ha prese le sue posizioni di combattimento, e preparati i punti di concentramento.

Cosa curiosa, tutta questa cavalleria è istruita e armata come i dragoni francesi, i cavalieri sono piuttosto dei fantaccini montati. Se il terreno non si presta alle ricognizioni o ai combattimenti di cavalleria, gli uomini pongono piede a terra nella proporzione del 75 per cento, il quarto rimanente essendo incaricato di guardare i cavalli.

Poi, carabina in pugno, i cavalieri appiedati compiono le marce e le contromarce, fanno evoluzioni, e si battono come la fanteria. I loro cavalli, provenienti dal Kentuky e dall'Oregon sono solidi e rapidissimi.

L'artiglieria da campagna, pure, è ammirabilmente montata. Gli artiglieri hanno l'occhio americano, sono puntatori sicuri, e raramente falliscono il loro colpo.

E quanto alla fanteria, trecentomila uomini saranno in linea prima che sieno passati otto giorni.

Se a tutto ciò si aggiunge che la flotta è comandata da uomini di mare di primo ordine, quali il commodoro Mac-Nair, il contrammiraglio Sicard, il capitano Sampson, il comandante Bowman, e che gli equipaggi non contano che marinari scelti, si può prevedere per la sventurata Spagna una sorte poco invidiabile.

E esercito marina, genio pratico e scientifico a parte, gli Stati Uniti possegono una potenza enorme, invincibile: il denaro, che sarà sempre il nerbo della guerra, e che alla Spagna manca, senza possibile rimedio.

In altri tempi, quando il governo di Madrid voleva, senza decretare un prestito, procurarsi alcune centinaia di milioni, si rivolgeva all'alta Banca parigina, e mediante il deposito di qualche migliaio di buoni ipotecari cubani, garantiti dagli introiti delle dogane dell'isola, otteneva il denaro senza difficoltà.

Ma oggi ogni garanzia è scomparsa. I buoni ipotecari cubani non hanno più valore perchè, la vita economica essendo sospesa, gli incassi delle dogane sono precipitati.

Gli Stati Uniti, invece, troveranno non solamente i milioni ma i miliardi che saranno loro necessari, quando vorranno. Diecimila sottoscrittori faranno, all'occasione, da soli le spese della guerra, qualunque sia la durata di essa.

La Spagna commette dunque una eroica pazzia accettando questa lotta ineguale, pazzia patriottica e onorevole, ma che può costarle cara.

Il porto e la difesa dell'Avana

Il porto dell'Avana, uno dei più belli che vi siano al mondo, è anche una piazza forte di prim'ordine. Le sue sinuosità e le alture che lo circondano lo mettono al sicuro da un colpo di mano.

Il passo per cui si entra nel porto ha da 400 a 500 metri di larghezza; ma il canale navigabile non ha, su una lunghezza di circa 1000 metri, che 250 di larghezza. Si vede quindi con qual facilità si possa difendere questo passo con torpedini e anche con opere guerresche di minore importanza.

L'antico forte del Morro che, a quanto dissero alcuni dispacci, avrebbe fatto fuoco sulla flotta americana, è appoggiato da nuovi forti, armati di cannoni di grosso calibro, che daranno molto filo da torcere agli assalitori. Gli jingoes di New-York ignoravano questi particolari, quando parlavano di impadronirsi dell'Avana in poche ore.

Comanda la fortezza, un vecchio soldato inflessibile, che ha fama di essere un valentissimo capitano, il generale Parrado, il quale fa buona guardia e ha ripetutamente giurato che si lascierebbe seppellire sotto le rovine dell'isola, piuttosto che arrendersi. Egli dispone di oltre a 46,000 uomini: 28 mila regolari e 18 mila volontari.

Una nave americana costretta a ritirarsi

Madrid, 27. — Blanco telegrafa dall'Avana 26: Al crepuscolo di ieri (25) la divisione navale degli Stati Uniti si avvicinò a Marianao, la cannoniera spagnuola *Ligera* mise in rotta a cannonate le caccia-torpediniere americane, che tentavano di avvicinarsi a Cardenas: le cacciatorpediniere furono obbligate alla ritirata.

Un trasporto spagnuolo catturato con 900 soldati

Washington, 27. — Il Gabinetto deliberò di non rilasciare le navi spagnuole catturate avanti la dichiarazione di guerra.

Il dipartimento di Stato notificò ai Governi esteri la dichiarazione di guerra.

Mac-Kinley dispose che le navi spagnuole potranno caricare fino al 21 maggio e il diritto di visita si eserciterà, ma si rispetteranno i diritti dei neutrali.

Key West 27. — Un trasporto con novecento soldati spagnuoli venne catturato.

Le squadre americane innanzi all'Avana e alle Filippine

Madrid, 27. — La squadra degli Stati Uniti continua a mantenere il blocco di fronte all'Avana, ma a rispettabile distanza.

Gli americani tentano di operare uno sbarco di filibustieri sulla spiaggia di Bucaranao.

Sembra che una squadra degli Stati Uniti, esigua di forza, si avvicini a Manilla.

Una nave presa dagli spagnuoli

Madrid, 27. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che il governatore Hoilo comunica che la fregata americana *Savanah*, entrata nel porto, fu catturata dalla cannoniera spagnuola *Eleano*. La fregata americana ha un carico di 1640 tonnellate di carbone.

Il blocco forzato

Parigi 27. — Si afferma che il vapore *Monserrat* con 2000 soldati e carico di carbone riuscì, dopo scambiate alcune cannonate con la squadra americana a forzare il blocco e toccare le coste di Cuba.

Parlamento Nazionale

Seduta del 27 aprile

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.30.

Dopo discussione si approva la proposta dell'ufficio centrale che rinvia la discussione del progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Levasi la seduta alle 18.30.

---

39 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Ed il custode di quel paradiso era lui, lui Iacopo di Grorumbergo, lui che amava la cara creatura con tutta la potenza della sua anima, ch'era amato da lei con tutta l'intensità possibile a diciott'anni.

Adalmotta aveva tanta fiducia in lui; l'avvenire era riposto in lui e lui non poteva abbandonare la fanciulla ora che la sventura le era piombata sul capo; ei doveva proteggerla con tutte le sue forze, salvarla ad ogni costo.

Con i pugni serrati sulle tempia pareva che Ioppo volesse sfracellarsi il capo. Perchè, perchè avea lasciato passare il tempo senza farsi innanzi, senza parlare a messer Dietalmo prima che questi prendesse qualsiasi risoluzione? Lui, l'uomo amante, non lo sapeva che ogni giorno che passa è un avvenimento che sorge sul cammino della nostra esistenza? Perchè non evitare a tempo questo baratro in cui precipitava tutta la bella felicità sognata, in cui brano a brano dilaniava il suo cuore nell'incertezza e nell'angoscia? E Adalmotta precipitava con lui senza una sola speranza, senza una mano che si muovesse in suo soccorso! No, no, no!! a lui incombeva il dovere di salvarla, di conservarla a se stesso. Nessuno aveva il diritto di contrastargliela, di toglierglièla. Ei doveva difenderla contro il padre, contro il Zuccola. Doveva, per Iddio!

Un delitto? un'infamia? — non importava; a qualunque costo Adalmotta doveva esser sua, sua esclusivamente. Guai a messer Dietalmo se avesse osato negargliela! guai a messer Volframo se avesse avuto la triste idea di contrastargliela!

Era già da lunga pezza che messer Giovanni de Portis s'era ridotto nella sua stanza ed il povero Ioppo, solo nell'ampia sala, farneticava seco stesso or seduto con l'occhio fisso ed i pugni chiusi, or passeggiando a passi lunghi, uguali, cupo nel volto, le braccia incrociate con la disperazione dipinta in tutta la fisonomia. Di fuori il vecchio Stage attendeva meravigliato che il suo amato padrone tardasse tanto a coricarsi, un po' impensierito di quel continuo andare e venire proprio di persona preoccupata.

Finalmente stanco di più aspettare entrò nella stanza e rimase presso la soglia. Ioppo parve non addarsi della presenza di Stage; ma questi avea notata l'aria cupa e triste del suo padrone e n'ebbe spavento.

— Messere, l'ora è ormai tarda; il castello è immerso nel sonno e voi pure avrete bisogno di riposo. Devo precedervi nella vostra stanza? — chiese timidamente il servo, tanto per cominciare il discorso e togliere, s'era possibile, il giovine dai suoi tristi pensieri.

Ioppo continuò a passeggiare, non aveva nè visto, nè sentito. Stage ebbe paura di quello stato anormale del suo padrone e s'avanzò risoluto sino ad incontrarlo per arrestarne il passo e deviare con la sua presenza il corso de' suoi pensieri. Infatti il giovine s'arrestò di botto sorpreso per l'ostacolo inatteso; guardò il servo con aria smarrita e chiese bruscamente:

— Che vuoi?

— Messere! — mormorò Stage quasi supplicando.

Ma il giovine in quel secondo aveva riacquistata la cognizione esatta delle circostanze e, come spesso accade, in quella brusca interruzione de' suoi pensieri, s'era attaccato risolutamente all'ultimo.

— Avvisa un armigero che mi si apponti tosto un cavallo — esclamò con la voce di comando, risoluta tanto da non ammetter replica.

Stage rimase immobile guardandolo con lo sguardo di chi non ha bene compreso.

— Hai sentito?

— Non credo, messere. La bufera infuria sempre di fuori e la neve è alta quanto un uomo. Il messo di Cividale è qui rimasto per ordine vostro.

— Io invece devo partire, e subito. Fa sellare il cavallo.

— Dovete partire? e dove dovete andare, messere? A farvi seppellire fra la neve, ecco.

— Eh! meglio morto tra la neve che vivo qui in questa angosciosa incertezza, in questo dolore impotente!

E copertosi il volto con ambe le mani scoppiò in singhiozzi come un bambino.

Stage impallidì mentre un nodo gli serrava la gola.

— Ah! buon Iddio! ma che è dunque accaduto? Voi soffrite, messere, voi soffrite atrocemente. Ditemene qualche cosa; io povero vecchio, che ho avuto sempre per voi molto affetto ossequioso, potrei forse alleviarvi...

Ioppo fe' cenno di no.

— No!... E' vero; un povero vecchio servo non può darvi alcun aiuto; ma se potessi sapere... Oh ve ne prego, mio buon signore, non lasciatemi così in pena!

V'era tanta espressione di dolore e di affetto in quella preghiera del buon vecchio, che Ioppo lo intese al di sopra del suo stesso dolore; e sentì un bisogno infinito di sfogarsi, di dire tutto a Stage; prenderlo per ausiliare nell'impresa che voleva compiere.

« La bufera rugge di fuori; ma una più violenta minaccia il mio capo, Stage. Il mio e quello d'una buona soave creatura. Sino ad ieri, anzi ad oggi stesso, sino forse a un'ora fa, io poteva credermi il più felice degli uomini, con a me innanzi un lieto avvenire... Ah come soffro, come soffro! non posso crederlo, non posso ammetterlo!»

E si rimise a passeggiar cupo ed agitato.

(*Continua*)

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14 10.

Dopo svolte alcune interrogazioni la Camera approva di prorogare sino al 15 agosto 1898 gli effetti della legge 11 febbraio 1898 n. 27, riguardante la temporanea riduzione dei dazi d'importazione sui cereali, salvo però ciò che concerne il dazio sulla farina, il quale dal giorno della pubblicazione della presente legge e fino al 15 agosto 1898 verrà applicato nella misura di lire 6.75 al quintale.

Si approva quindi l'aggiornamento della Camera fino al 12 maggio.

Levasi la seduta alle 19.45.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Le prime feste

Domenica, 1 maggio come era già fissato, si inaugurerà l'Esposizione Nazionale, alla presenza dei Sovrani e dei Principi.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

1. Maggio — Inaugurazione dell'Esposizione nel Salone dei Concerti. Discorso del Duca d'Aosta, dell'on. Cocco-Ortu, per il governo, e, forse, dell'on. Villa. Cantata inaugurale musicata dal maestro Mancinelli. Alla sera: fuochi di Baiocchi sul Po.

2 Maggio — Presentazione della bandiera delle città italiane a Torino, auspice il Municipio di Bologna. Pranzo offerto ai Sindaci delle città italiane a Superga. Pranzo di gala a Corte offerto ai grandi dignitari ed ai componenti del Comitato. Concerto sulle piazze. Illuminazione di Palazzo Madama e di altri edifici.

3 Maggio — Apertura dell'Esposizione di belle arti. Prima giornata del Concorso Ippico.

In questo stesso giorno, in Asti, inaugurazione della Mostra Nazionale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re. Questa Mostra è una sezione dell'Esposizione di Torino, ed a Torino verrà in seguito trasportata.

7 Maggio — Ballo alla « Filarmonica » offerto dal Sindaco con intervento dei Reali.

8 Maggio — Commemorazione del 50° anniversario della prima legislatura. Inaugurazione al Palazzo Carignano della lapide commemorativa, opera dello scultore Tancredo Pozzi. Pranzo del Comitato dell'Esposizione nel Salone dei Concerti. Seconda giornata del Concorso Ippico. Illuminazione della collina, fuochi di Bengala.

9 Maggio — Terza giornata del Concorso Ippico. Serata di gala al Regio.

Il 10 maggio cominciano i festeggiamenti per l'Esposizione di Arte Sacra.

Dall'11 al 19 si avrà l'Ostensione della SS. Sindone nel Duomo di Torino. Questo avvenimento attirerà in Torino una quantità straordinaria di forestieri e di pellegrini. Si calcola che i visitatori, da un minimo di ventimila, giungeranno fino ad un massimo di centomila per giorno.

Il suicidio del deputato Antonio Gaetani di Laurenzana

Napoli 27:

L'onorevole Antonio Gaetani di Laurenzana si è recato oggi in uno dei più solitari viali del camposanto di Poggio Reale e si è sparato due colpi di revolver, uno al cuore ed uno alla bocca.

Alle detonazioni sono accorse alcune persone che trovarono il deputato Di Laurenzana, in terra bocconi, morente, stringendo in pugno la rivoltella. Dopo pochi secondi il Di Laurenzana era cadavere.

Nelle tasche di lui si rinvenne un biglietto a matita in cui diceva: Mi uccido perchè sono stanco di vivere.

Il Di Laurenzana era affetto da tempo de neurastenia. Lascia la moglie e la madre settuagenaria.

—

Antonio Gaetani di Laurenzana era deputato di Piemonte d'Alife fino dal 1892; apparteneva ad antica e nobilissima famiglia napoletana.

Antonio di Laurenzana, amico intimo d'Imbriani, militava nelle file dell'estrema sinistra. Fu per parecchi anni tesoriere del Comitato per l'Italia irredenta.

Cronaca Provinciale

Brutto epilogo d'un più brutto romanzo

Il caso è avvenuto giorni sono a Genova e vi è implicato un nostro comprovinciale.

Si ha da quella città in data 25:

Cinque anni or sono certo Vittorio Bigliotti, da Tarcento in provincia di Udine, residente in Lugano, sposava una signora di quest'ultima città, certa Maria Ranieri vedova Cerutti, madre di cinque figli, fra cui una giovinettta dodicenne, bruna e assai piacente, a nome Anna.

Il Bigliotti allora, cioè all'epoca del suo matrimonio, aveva 32 anni; la signora Maria Ranieri oltrepassava la quarantina. Sorvoliamo sul romanzo ben poco edificante che non tardò a iniziarsi e svolgersi fra l'Anna e il suo padrigno, i quali ai primi di questo mese, fatte le valigie, abbandonarono Lugano e vennero a rifugiarsi a Genova, allogandosi in una camera mobigliata presso una famiglia che abita in via Balbi nel palazzo Raggio.

Quivi stavano sicuri del fatto loro, quando a turbare bruscamente la loro luna di miele capitò la richiesta del presidente del Tribunale di Lugano e furono entrambi arrestati. Però non essendo nel trattato di estradizione colla Svizzera inclusi i reati per i quali vennero arrestati, non saranno estradati, ma bensì processati dal Tribunale di Genova, giacchè i reati stessi furono consumati in Italia. Tanto il padrigno quanto la figliastra sono di agiata famiglia. Il Bigliotti all'atto dell'arresto, aveva nel portafogli oltre 3000 lire.

DA SPILIMBERGO
Una gita a Codroipo

Ci scrivono in data 27:

Una compagnia di amici spilimberghesi alle ore 15 1[2 di lunedì arrivava a Codroipo, dove alcuni egregi signori del luogo, di già prevenuti della gita, con gentile pensiero le si fecero incontro al passo della ferrovia, per porgerle il saluto dell'arrivo e per accoglierla poi in casa del sig. Menotti Ballico, il quale le offerse del suo eccellente vino, prima di avviarla alla sagra campestre di Intizzo.

La musica cittadina, che si portava per l'occasione alla sagra, precedeva di poco tutta la comitiva, che allegramente chiacchierando si indirizzava a quella volta

Giunti sul posto i gitanti si sedettero in terra sul verde tappeto, dove fu servito un frugale spuntino di birra e di squisiti vini, offerto dall'egregio dott. P. Ballico framezzo all'allegria ed alla comparsa di gentili signore e signorine che diedero occasione di utilizzare il suono della banda, accompagnandolo con quattro salti.

Alle 19 si riprese la via di Codroipo con alla testa il corpo musicale, ed a passo a passo si rientrò in paese, fra gli evviva a Spilimbergo ed a Codroipo.

Alle 20 l'albergo *Roma* tutti li raccoglieva per qualche ora, dove un ben ordinato pranzo li attendeva, durante il quale non fecero difetto i brindisi d'occasione, e venne espresso il desiderio di poter trovare una novella unione di tutti in un giorno non lontano a Spilimbergo, desiderio che venne all'unanimità accolto.

Un pò di musica completò la cordiale permanenza all'albergo, che venne abbandonato alle 23, perchè un atto di nuova cortesia e di gentile ospitalità veniva offerto agli Spilimberghesi presso il sig. dott. Pietro Ballico e di nuovo presso il sig. Menotti Ballico.

A questi egregi signori, che così chiaramente dimostrarono di gradire la visita di quelli di Spilimbergo, ed agli altri tutti che nulla trascurarono, perchè a questi le ore trascorressero giocconde, allegre e più chè mai gradite, vengono porte sentite grazie, nella speranza non lontana di poterli rivedere uniti a Spilimbergo, ed un evviva alla tradizionale ospitalità Codroipese. V. V.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Porto Buso
Classificazione e Consorzio

Ci scrivono in data 27:

Il Governo Nazionale intenderebbe costituire un consorzio di soli Comuni per la manutenzione del porto di Buso o Canal-Muro che trovasi inscritto fra i porti di 4. classe della 2. categoria e propriamente degli stessi 25 comuni compresi nel Consorzio per la manutenzione di Porto-Nogaro, iscritto nella 3. classe della 2. categoria generale dei porti col R. Decreto 18 agosto 1895 n. 629.

Questa proposta però è strana ed illegale e mi sarà facile dimostrarlo.

L'approdo di Nogaro o Porto-Nogaro — erroneamente chiamato porto — è lo scalo fluviale del porto marittimo di Buso e perciò non può sussistere che mentre lo scalo è inscritto in 3. classe il porto abbia una classificazione inferiore, essendo il *porto e lo scalo le due due parti che formano l'intero.*

Le merci d'altronde imbarcate e sbarcate allo scalo di Porto-Nogaro, in quantità superiore alla prescritta di 10000 tonnellate (la statistica dell'anno 1897 segna tonnellate 23415) sono necessariamente passate tutte per il porto di Buso, e quand'anche — dato però e non concesso — che questo porto non avesse alcuna relazione con lo scalo di Nogaro, per la stessa importanza del suo movimento commerciale avrebbe diritto di essere elevato alla 3. classe, come lo fu Nogaro, trovandosi, giova ripeterlo, nelle identiche condizioni.

E' a sapersi però che allorquando si costituì il consorzio per lo scalo di Nogaro fu omesso di proposito il porto di Buso per la sua promiscuità con l'Austria. Difatti, come è noto, esso mette tanto allo scalo interno italiano di Nogaro pel fiume Ausa-Corno, quanto a quello Austriaco di Cervignano pel fiume Ausa. Per questa sua qualità dunque, Porto Buso dovrebbe trovarsi inscritto nella 1. classe della 2. categoria e alle sue opere e spese applicarsi il disposto dell'art. 12° della legge sui porti e fari del 2 aprile 1885 numero 3095, o, nella peggiore ipotesi, contraddicendo il procedimento fin qui seguito, esso dovrà avere la stessa classificazione del suo scalo di Nogaro, ma giammai una inferiore.

Sopra queste semplicissime quanto evidenti ragioni credo opportuno richiamare l'attenzione dei Comuni invitati a pronunciarsi sulla proposta governativa per la costituzione del Consorzio di 4. classe, alla quale i rispettivi consigli comunali dovrebbero opporsi nell'interesse comune, sostenendo che le spese per la conservazione e miglioramerto del Porto Buso spettano al Governo almeno fina a tanto chè anch'esso porto non sia stato iscritto, come lo è lo scalo di Nogaro, in 3. classe della 2. categoria, dovendo in questo caso, le spese stesse ripartirsi fra Governo, Provincia e Comuni interessati.

DA TRICESIMO
Atto gentile

Ci scrivono in data 27:

Sabato sera, dopo inesorabile e repentina malattia, spirava in Reana il giovine Antonio di Giovanni Pividori di Tarcento.

Ieri ne seguirono i solenni funebri in Reana, e quindi il feretro veniva trasportato in Tarcento per essere sepolto nella tomba di famiglia.

Al passaggio della salma per Tricesimo la locale banda della Società operaia volle anch'essa, sicura interprete dell' intiero paese, tributare l'ultimo vale all'estinto, aspettando il convoglio funebre all'entrata del paese e accompagnandolo al suono di mesti concenti sino alla parte opposta.

Ne va data lode a chi ideò cotesto atto gentile, e a tutti i componenti della banda che concorsero volonterosi.

S. V.

DA TARCENTO
Funerali e disgrazie

Ci scrivono in data 26 (F):

All'età di 22 anni, crudele morbo toglieva in brevi giorni all'affetto dei suoi cari e dei numerosi suoi amici l'ottimo giovane Antonio Pividori, figlio al ricco quanto benemerito nostro signor Giovanni Pividori.

Da pochi dì il povero giovane si trovava in Reana presso certi suoi parenti, allorchè ivi lo colse il male che in brevissimo tempo dovea condurlo alla tomba.

E ieri mattina con carro di prima classe giunse tra noi il caro Estinto e qui gli si resero imponenti quanto affettuose onoranze.

Precedeva il carro funebre la banda musicale ed il clero, e lo seguiva numeroso stuolo di amici in uno alle persone notabili del paese, le quali mi astengo dall'annoverare perchè nessuna mancava.

Faceva ala al corteo molto popolo e lo chiudevano le setaiuole tutte degli stabilimenti Pividori e molte degli altri Armellini e Ripari.

In gran numero le corone appese ai lati della carrozza, e furono notate quelle splendide della famiglia e dello zio Linda, quella dei cugini Tonchia, degli amici, dei signori Luigi e Vincenzo Armellini, del sig. Antonini Giacomo, Correnti Luigi, Steffanutti Domenico, Grillo Mattia e di lui famiglia.

Al camposanto pronunciò brevi ma commoventi parole il sig. Camillo Milani: dopodichè tra il compianto generale veniva la salma calata nella tomba di famiglia.

Una dimostrazione insomma che ben valse a dimostrare quanto il povero Antonio fosse tra noi amato.

—

Oggi mattina verso le 11 ore, al ben noto commerciante di qui sig. Arnaldo Patriarca, successe un triste caso che fu mera sorte se non portò letali conseguenze.

Stava egli manovrando assieme ad altre persone una grossa macina facendola rotolare, allorchè la stessa d'improvviso si piegò verso di lui sì da cadergli sulle gambe ed in modo da produrgli gravissime ferite, sulla di cui entità nulla ancora hanno potuto constatare i medici.

Il triste caso ha addolorato molti, essendo il sig. Patriarca conosciuto in paese e fuori.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
A rile 28 Ore 8 Termometro 15.2
Minima aperta notte 10.6 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario
Vento SE. W. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 21.5 Minima 10.8
Media: 15.545 Acqua caduta mm.

Consiglio comunale

Sopra domanda del Consigliere comunale F. L. Sandri, nell'adunanza consigliare del 29 corrente, in seduta pubblica ed in fine dell'ordine del giorno per questa, seguiranno le seguenti interpellanze del consigliere medesimo:

1. sulla riscossione del dazio consumo nel Comune aperto;

II. sul servizio dell'Ispettorato Urbano.

Costituzione di un Consorzio per la manutenzione di Porto Buso

La Giunta municipale presenta la seguente relazione che sarà discussa nella seduta di venerdì prossimo.

—

Dall'anno 1888 parecchie volte il Consiglio comunale ebbe ad occuparsi dei porti marittimi della nostra provincia e ciò per gli effetti della legge 16 giugno 1884 n. 2518. Da principio trattavasi della aggregazione del Comune al Consorzio per la conservazione e miglioramento del Porto Buso coll'annesso scalo fluviale di Porto Nogaro. Eccepito però ogni obbligo rispetto al Porto Buso per essere questo comune allo scalo di Cervignano, quindi porto internazionale e perciò non contemplato dalla citata legge, la questione fu in appresso circoscritta dallo stesso r. Governo al solo scalo di Porto Nogaro, e dopo lunghe contestazioni, definita col r. Decreto 18 agosto 1895 n. 629 col quale il Porto di Nogaro fu ascritto nella 3 Classe della 2 Categoria (Art. 2. R. D. 2 aprile 1885 n. 3095) e approvatò l'elenco degli interessati a concorrere nelle spese col quoto rispettivamente indicato.

Ora in data 10 febbraio 1898 sotto il N. 31789, la r. Prefettura di qui si fece a comunicare un Elenco di Comuni ritenuti interessati alla manutenzione del Porto Buso dichiarando esser questo inscritto al N. 249 dei Porti di 4. Classe. della 2. Categoria, comunicando le rispettive quote di carico, e richiedendo la deliberazione del Consiglio: ciò tutto coll'avvertenza che se nel termine di mesi tre non siano prodotte opposizioni od osservazioni in contrario, s'intenderebbe accettato il detto elenco

Voglia intanto il Consiglio notare che alla 3. Classe della 2. Categoria appartengono i porti nei quali la quantità delle merci imbarcate e sbarcate non sia inferiore a 10,000 tonnellate: ed alla 4. ogni altro d' inferiore movimento: che alle spese per i primi vi concorre lo Stato col 40 per cento, le Provincie ed i Comuni col 60 per cento, mentre a quelle per i secondi, deve concorrere solo il Comune o l'associazione di Comuni che vi abbiano interesse.

Appena ricevuto il menzionato invito della r. Prefettura, riassunti i precedenti relativi al Porto Nogaro, si chiesero schiarimenti intorno a tre punti:

1. perchè dopo che dagli atti risultava ammessa l'eccezione opposta circa il Porto Buso e fondata sull'essere il medesimo porto promiscuo coll' Impero Austro-Ungarico e per ciò internaziozionale, oggi della eccezione stessa si mostri di non tener conto;

2.° perchè mentre Porto Nogaro è iscritto nella 3 classe della 2 Categoria con decorrenza da 1 luglio 1890, il Porto Buso invece, il quale non è che la foce sul mare del Porto Nogaro, si voglia iscriverlo nella 4 classe;

3.° perchè mentre fu fissato in 0503.672 su 1000 il quoto attribuito al Comune di Udine per le spese del Porto di Nogaro; il quoto relativo al Porto Buso lo si voglia superiore e cioè di 0505,744.

Finora a tali quesiti non fu data risposta.

Imminente essendo la scadenza del termine di mesi tre prefisso alle opposizioni, e nel dubbio che queste ove non fossero sostenute da una deliberazione del Consiglio non possano essere valutate dall'autorità governativa, la Giunta municipale ha creduto prudente il promuoverla, e perciò allo stato degli atti propone:

che in coerenza alle deliberazioni prese nella seduta 18 maggio 1889 al n. 3562 e nell'interesse del Comune di Udine, sia dal Consiglio comunale respinto il proposito di costituire un consorzio fra comuni per il miglioramento e la conservazione del Porto Buso, di cui il foglio 10 febbraio 1898 n. 31789 della r. Prefettura di qui e così il comunicato Elenco dei Comuni presunti interessati, e ciò perchè detto porto è promiscuo tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro Ungarico, e perciò non contemplato dalla legge 16 luglio 1884 n. 2518.

Istituto Filodrammatico T. C.

Ieri a sera, in seguito alle elezioni parziali avvenute giorni fa e delle quali pubblicammo i risultati, si è costituita la rappresentanza sociale che nel suo seno ha nominata la direzione nelle persone dei sigg. De Candido Domenico, Conti Luigi, Doretti dott. Virginio, Girotto prof. G. Domenico.

Presiede l'Istituto l'egregio e operosissimo *cav. Giovanni Marcovich,* al quale ieri a sera la rappresentanza sociale ha rivolto parole di vivissima riconoscenza e di ringraziamento per aver cortesemente accettato di rimanere a capo dell'Istituto filodrammatico che è la più vecchia delle Associazioni cittadine.

Bollettino giudiziario

Il dott. Stringari vicepretore a Udine è destinato a reggere la pretura di Cividale.

Cambiamento d'orario sulla «Rete Adriatica»

Sulla linea Udine-Pontebba non vi sarà nessun cambiamento.

—

Sulla linea Udine-Venezia i cambiamenti che entreranno in vigore il 1° maggio sono lievissimi.

Il *diretto* della sera invece che alle 20.18 partirà alle 20 23.

Altri lievi spostamenti negli arrivi a Venezia.

—

Sulla linea Udine-Cormons-Trieste il treno che ora arriva a Udine alle 19.55 partirà da Trieste alle 17.35 (ora parte alle 16.40) e sarà qui alle 20.

—

Sulla linea Casarsa-Portogruaro i cambiamemti sono alquanto importanti.

Partenze da Casarsa ore 5.45 — 9.13 — 19.5.

Arrivi a Portogruaro ore 6.22 — 9.50 19.50.

Partenze da Portogruaro ore 8.10-13.5 — 20.45.

Arrivi a Casarsa ore 8.47 — 13.50 — 21.25.

—

Non vi sarà nessun mutamento d'orario sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

Nuovo orario sulla linea Cividale-Udine-Portogruaro e viceversa

Con il giorno primo maggio p. v. la *Società Veneta* attiverà un nuovo orario sulla linea Cividale-Udine Portogruaro e viceversa, con coincidenze per Venezia e Trieste.

Partenza da Udine per Portogruaro, ore 7.51, 14.55, 18.29.

Arrivi a Portogruaro, ore 10, 17.16, 20.22.

Partenze da Portogruaro per Venezia, ore 10.10 (arrivo a Venezia 12.5) — 20.42 (arrivo a Venezia 22.53).

Partenze da Portogruaro per Udine, ore 8.3, 14.39, 20.10.

Arrivi a Udine, ore 9.45, 17.3, 21,59.

Partenza da Venezia per Porto, ore 5.45 (arrivo a Porto 7.55) — 10.20 (arrivo a Porto 12.55) — 17.45 (arrivo a Porto 20).

Coincidenze a S. Giorgio per Cervignano Trieste e viceversa

Partenze da S. Giorgio, ore 6.10, 8.58, 16.15, 21.5.

Arrivi a Cervignano, ore 6.30, 9.13, 16.35, 21.20.

Arrivi a Trieste, ore 8.45, 11.20, 19.45, 23.40.

—

Partenze da Trieste, ore 6.20, 9, 17.35.

Partenze da Cervignano, ore 8.35, 11.40, 19.10, 21.40.

Arrivi a S. Giorgio di Nogaro, ore 8.50, 12, 19.25, 22.

Udine-Cividale e viceversa

Partenze da Udine, ore 6.6, 9.50, 12, 17.10.

Arrivi a Cividale, ore 6.37, 10.18, 12.30, 17.38.

Partenze da Cividale, ore 7.5, 10.33, 14.15, 17.56.

Arrivi a Udine, ore 7.34, 11, 14.45, 18.23.

Nei giorni festivi

partirà un treno da Udine alle 22 5, arriverà a Cividale alle 22.23.

Partenza da Cividale alle 22.43 arrivo a Udine alle 23.12.

—

Le stazioni di Portogruaro, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Udine e Cividale sono ammesse alla distribuzione di biglietti di corsa semplice e di andata-ritorno, al trasporto dei bagagli e delle merci, con le stazioni di Cervignano e Monfalcone.

Le stazioni di Risano, Muzzana, e Palazzolo Veneto, sono ammesse alle stesse corrispondenze esclusi i biglietti di andata-ritorno,

Nomina meritata

In seguito alla recente ispezione alla scuola tecnica l'egregio sig. Antonio Daldan, fu nominato *per titoli* maestro di ginnastica.

Congratulazioni.

Nei negozi di manifatture non si danno più campioni

I commercianti di manifatture di questa città sono addivenuti ad un comune accordo cioè di abolire l'uso di dare campioni a chiunque li richieda, perchè ciò porta perdita di tempo e spreco di merce senza avvantaggiare la vendita, perchè altro è l'effetto delle tinte e dei disegni vedendo i campioni; altro e ben migliore, vedendo le pezze.

Sarà permesso di darne soltanto ai *clienti abitanti in Provincia* ed a quelli *abitanti in città* si potranno prestare i campionari.

I firmatari esporranno nel loro negozio in luogo visibile un cartello con la

LA NUOVA INDUSTRIA

Abbiamo annunciato che l'invito all'inaugurazione della nuova fornace eretta dai signori Leonardo Rizzani e Bortolo Capellari parlava di una modesta e famigliare festa. Ma subito ci permettiamo di dire che l'aggettivo « famigliare » era a posto, perchè tutti conoscono l'affabilità, la cortesia e la gentilezza dei signori invitanti; in quanto poi all'altro « modesta », dobbiamo protestare perchè l'accoglienza fu davvero splendida.

Alle 4 ci recammo al nuovo stabilimento e veramente, pur essendo profani, abbiamo subito compreso che le cose furono fatte per bene ed ancora meglio corrisponderanno al loro scopo quando saranno completate.

La fornace è piantata su ben ventidue campi di terra argillosa e tale sino alla profondità di tre metri: quindi assicurata la materia prima per lungo tempo. Si calcola che la fornace potrà dare tre milioni e mezzo all'anno di pezzi, facendo lavorare 14 forni, intorno ai quali adesso sono occupati sessanta operai che verranno portati ad un centinaio fra breve.

E' già pronto molto materiale che viene confezionato accendendo i forni da tre bocche ognuno al basso, per ora, ma fra pochi giorni il fuoco verrà alimentato al disopra immettendo il carbone in apposite buche. Il camino ha l'altezza di quaranta metri e costruttore fu il valente friulano, da Tarcento, Giuseppe Boldi, che si fece nome celebre in codesti lavori ed una bella posizione in Baviera, dove dimora quasi sempre.

Fra pochi giorni sarà attivata anche la fornace a fuoco continuo per la produzione della calce e sta nell'idea della ditta di attivare anche il lavoro per la produzione di materiale fino.

Abbiamo assistito alla prima accensione di un forno che si fece alle 4 40 precise da tre bocche ed a legna, ricordando che in seguito l'alimentazione verrà eseguita a carbone.

Gli accenditori furono l'Ingegnere Bubba, rappresentante dell'Ingegnere Giov. Battista Rizzani momentaneamente assente, il signor Giuseppe Conti, cambiovalute in via del Monte, il collega Domenico Del Bianco della *Patria del Friuli*; fu constatato l'eccellente tiraggio del camino e l'ottimo funzionamento del forno.

A proposito di che avvertiamo che tutta la stampa cittadina era rappresentata ed anche quella dei giornali di Venezia: non intervenne il rappresentante del *Cittadino*; e sì che la politica non c'entrava!

Nel piano superiore gli egregi proprietari servirono gli invitati, oltre una ventina, di sciampagna Malvolti di Conegliano: veramente buono. Indi si partì per un modesto asciolvere, diceva l'egregio Leonardo Rizzani, ma fu un vero e ricco banchetto eccellentemente servito dal signor Pietro Trani conduttore dell'Albergo « Europa » rimpetto la stazione ferroviaria.

E per confermare quanto abbiamo detto, diamo qui la minuta, avvertendo che, tutto fu squisito ed il servizio inappuntabile.

Minuta

Cappeletti al brodo ristretto
Pasticietti alla finanziera
Filetto di bue guarnito
Carcioffi nani alla parmigiana
Polli novelli allo spiedo
Asparagi all'olio — Insalata
Plum Bodino alla fiamma
Formaggi assortiti
Frutta — Biscotterie
Caffè — Vini — Liquori

La compagnia era simpatica ed al completo geniale, per cui è superfluo soggiungere che tanto all'inaugurazione come al banchetto regnarono sovrani il buonumore, la cordialità, la sana allegria.

Ma dobbiamo soggiungere una cosa ed è: che se gli egregi proprietari della nuova fornace, cui non può certamente mancare una felicissima riuscita della utilissima impresa, hanno dichiarato che la festa doveva essere famigliare, in codesto hanno mantenuto la parola ed inoltre possiamo dire che molti dei convitati contribuirono a far passare lietamente, e qualche volta a far sbellicare dalle risa, la comitiva.

E, banchetto a parte, noi auguriamo ai signori Rizzani e Capellari la migliore riuscita nella nuova industria ed altro augurio facciamo, per il bene del nostro paese, come fu detto fra i tanti brindisi pronunciati al tintinnio dei bicchieri di sciampagna, e cioè che l'operosità di coloro che possiedono ingegno e capitali si esplichi nelle industrie che diano lavoro, prosperità ed emancipazione da privilegi e monopoli forestieri e nostrani.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **tre maggio** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 15 Aprile 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Monte di pietà

Il Monte di pietà fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto *giugno 1896*, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino. »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico **è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.**

Messa corale

Nel 25 corr., giorno di S. Marco, ebbe luogo nella nuova chiesa di Chiavris, eretta dal comm. Marco Volpe, l'annunziata messa, espressamente scritta per l'inaugurazione della Chiesa stessa, dall'egregio m. Escher.

L'esecuzione venne affidata alla Società corale C. Mazzucato, diretta dal m. don Bonaventura Zanutti Mansionario della Cattedrale.

Il lavoro riuscì di un'effetto meraviglioso.

Il « Kyrie » è una pagina magistrale. Con un andamento di sole tre note modulate e combinate con tutti gli artifici i più ingegnosi, la prima parte della messa s'appalesa di una forma così peregrina e solenne, senza allontanarsi però mai dal carattere sacro, che si manifesta grandemente in tutta la composizione.

Nel « Gloria » il « qui tolis » è ricco di melodia ben contrappuntata, e le voci disposte a certi effetti polifonici in modo senza dubbio ammirevole.

Nel « Credo » è riuscito quanto mai l'« Incarnatus ». Il resto forse un po' pesantuccio, dovuto allo stile più che altro della messa del tutto corale.

Nel « Sanctus » i tenori primi attaccano una frase che va ripetendosi in tutte le altre voci per imitazione, e che dippoi ripresa a tutta forza riesce di un effetto affatto nuovo.

Ottimi il « Benedictus » e l'« Hosanna », anzi addirittura indovinatissimi. Sembra di sentire l'avvicinarsi degli angioletti ed in tono allegro inneggiare al Signore.

L'« Agnus Dei » principia con un corale, che potrebbe esser confuso per la sua forma di preghiera imponente, maestosa, coi celebri corali di Bach, Riak, Schneider ed altri.

L'esecuzione della messa fu a vero dire un saggio della brava massa corale, e riuscì fra le più perfette ed artistiche.

Le 30 voci ben equilibrate, intonate alla perfezione, eseguirono con una coloritura giusta, efficace, la difficilissima messa in modo inappuntabile.

Un tale risultato è dovuto indubbiamente al valente direttore don Bonaventura Zanutti, che con instancabile operosità, e coscienza del suo mandato non tanto facile, seppe ottenere un'esecuzione che lascierà dietro di sè il miglior ricordo.

Speriamo che non sia lontana l'occasione di poter riudire questa messa in qualche chiesa della città.

Il m. Escher ha già in altre circostanze date solenni prove della sua valentia nella difficile arte del canto, ed anche in questa addimostrò una speciale attitudine al canto sacro.

A questo suo lavoro riuscito con sì splendidi risultati, ne seguiranno certo degli altri, anzi se non erriamo egli avrebbe, se non pronta, allo studio, altra messa a tre voci. Desideriamo di poterla fra breve sentire, augurandogli quell'esito e quelle lodi ottenute meritamente colla messa cantata nella nuova chiesa di Chiavris, *ics*

Il delitto di Bolzano

Abbiamo ieri dato notizia con particolari del delitto avvenuto a Bolzano (S. Giovanni di Manzano.)

Oggi nulla abbiamo da aggiungere se non che la povera vecchia uccisa si chiamava Marianna Marcuzzi e la assassina Giuditta Mattioni.

Quinto Elenco

delle oblazioni cittadine raccolte a favore dei Veterani e Reduci disagiati per Commemorare il cinquantenario del quarantotto.

Cantarutti ing. Gio. Batta, L. 2; Nimis Alessandro 2, De Simon famiglia 1; di Maniago co. Giovanni, 5; Dabalà comm. Marco, 3; Berghinz Giuseppe, 5; Bertacioli avv. Mario, 10; Ballini cav. Federico, 5; Mazzi prof. Silvio, 2; Rubini Pietro, 5; Braida cav. Gregorio, 2; Pontini prof. Antonio, 1; Cella Antonio, 5; Comessatti Giacomo, 5; Comessatti Pietro, 2; Cremona Giacomo, 1; Dal Vago Giuseppe, 2; Latto Alvise, 1; Picinini Francesco, 1; Viola Giovanni, 1; Morero dott. Giuseppe, 3; N. N., 1; Biasutti Antonio, 2; Rizzani Leonardo, 10; Pecile Biagio, 3; Giacomelli comm. Sante maggiore Generale, 20; Tomasoni dott. Luigi, 10; Gilberti Italia, 1; Operai della fabbrica De Paoli, 5; Miani Achille, 1; Driussi avv. Emilio, 1; Africano Radica, 1; Brida Eusebio, 1; Travani Sante, Cent. 60; Cogolo Francesco 50; Golante Maria, 50; Martinis Valentino, 50; Romano Antonini L. 1; Zilli Giacomo, 1; Cecchini Francesco, 1; Schmit Luigi, 5; Carlini Antonio, 1; Deotti Vittorio, 1; Salimbeni Antonio, 1; Badini Francesco, cent. 50; Gervasoni Michele, 30; Michieli Vittorio, lire 1; Passoni Innocente cent. 50; Tomadini Giuseppe, lire 1; Franzolini Angelo, cent. 50; Sartogo dott. Ottavo, lire 1; Tocchio Antonio, 1; Brugnera Filippo, 1; Nicoletti Giovanni, 1; Francesco Trevisan, 1; N. N. 1; Stringari dott. Giovanni, 1; Delli Zotti dott. Giuseppe, 1; Stecchini dott. Domenico, 1; Bertacioli avv. Mario, 2; Cimarosto Enrico, 1; G. Mason, 1; Barnaba dott. Federico, 1; N. N. 1; Fedozzi O., 1; Ovio dott. Andrea, 1.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 28 aprile alle ore **7.30** pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Aprile »	Frosati
2. Mazurka	Robella
3. Atto III « Rigoletto »	Verdi
4. Valzer « Violottes »	Waldteufel
5. Reminiscenze « Historie d'un Pierot »	Costa
6. Marcia « 50° Anniversario del 1848 »	Montico

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena

— Angeli Carlo di anni 30 di Cavazzo Carnico fu condannato per truffe alla reclusione per un anno e L. 300 di multa. La Corte applicando anche l'amnistia riduce la pena a mesi 3.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 16. **Grani.** Martedì e sabato mercati scarsi causa la pioggia. Giovedì piazza discretamente fornita.

Domande assai attive, vendita completa.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.60 a 11.15, sorgorosso a lire 6.

Cinquantino da lire 10.20 a 10.50.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.10.

Sabato. Granoturco da lire 10.65 a 11.50, segala a lire 13.25.

Bastardone da lire 11.20 a 11.30.

Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 20 a 40.
» di pianura » » 15 a 19.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Semi pratensi.

Medica al chilog. da lire 0.55 a 1.10
Trifoglio » » 0.60 » 0.80

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 70 pecore, 80 castrati, 60 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 120 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 30 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 36, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	64
» di vacca	»	»	»	54
» di vitello	a peso morto	»	»	85
» di porco	» vivo	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1 40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1·—

Telegrammi

Gravi disordini a Bari

Roma, 27. La *Tribuna* ha da Bari:

La folla, duemila cittadini, assalì il palazzo del Comune gettando dalle finestre le carte e la mobilia che vennero poi incendiati. Oltre a parecchi caselli daziari, venne incendiata la caserma delle guardie municipali compresi gli attrezzi dei pompieri; assaliti i magazzini di granaglie del negoziante Zono; devastato il giardino Margherita; assalite le case dell'assessore Sbisa, del Sindaco Re David.

La truppa respinse l'assalto alle carceri, a cui il popolaccio era accorso nel criminoso intento di liberare i prigionieri; qui fortunatamente la truppa ebbe ragione di quei forsennati. A Bari ora si attendono rinforzi da Lecce e Foggia. Il panico è generale. I negozi e le case dei galantuomini sono barricate.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 aprile 1898

	27 apr.	28 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.35	98 65
» fine mese aprile	98.42	98.80
detta 4 1/2 »	108.15	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	330.—
» Italiane 3 %	311.50	312.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 1/2	514.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	786.—	787 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	232 —	234 —
Società Tramvia di Udine	65.—	70.—
» ferrovie Meridionali	718.—	717.—
» » Mediterranee	518 —	517 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.57	107.45
Germania »	132.80	132.45
Londra	27.25 50	27 20
Austria-Banconote	225.—	2.25 —
Corone in oro	112.—	1.12.—
Napoleoni	21 45	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 65	92.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 28 aprile **107.47**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. —**Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. —**Superiore** ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Sono di ultima novità i

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Roma, Corso, 307, p. p.

Miei Spett. Clienti,

I capelli come i denti furono elargiti dalla natura per la salute e la bellezza del genere umano.

Per conservare quest'ultima occorre una bella capigliatura e per conseguenza un rimedio al precoce scolorimento dei capelli ormai tanto comune. A tale scopo furono inventate e presentate al pubblico innumerevoli acque, tinture, cosmetici, ecc.; però la maggior parte di questi prodotti non posseggono quei requisiti necessari per rispondere alla salute, all' igiene e all importante fattore: La conservazione della capigliatura.

Con le migliaia di flaconi di tutte le qualità estere e nazionali che ho smerciato nel mio deposito mi è stato facile constatare dal favore incontrato nel pubblico e delle numerose richieste e ringraziamenti pervenutemi che la migliore fra tutte le acque finora in uso è la SULTANO *la quale in verità riunisce tutti i pregi delle vere acque turche e in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore una volta stabilito, la sua innocuità per la salute, fanno di questa tintura il migliore preparato del suo genere ed anche il più economico.*

È per tutte queste buone qualità che mi pregio avvertire la mia spettabile clientela che ho stabilito di tenere nel mio deposito quale unica tintura riconosciuta veramente igienica e corrispondente allo scopo la sola acqua Sultano.

Nella lusinga di ricevere vostri ambiti comandi distintamente saluto.

CARLO BODE

Depositario generale per tutta Italia

Condizioni di vendita

Ogni bott. L. 2,80

franco n l Regno

precisare il colore, castagno o nero.

Sconto

Ai sig. rivenditori

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi		Partenze	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.6	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8 32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19 45	17 30	19.25	S.T.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata

da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto

NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.

Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Santo, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio,

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*